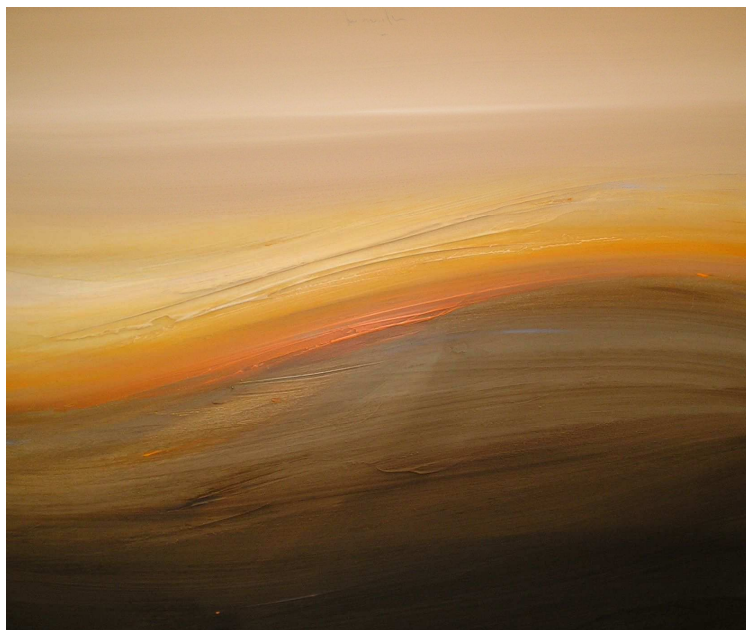
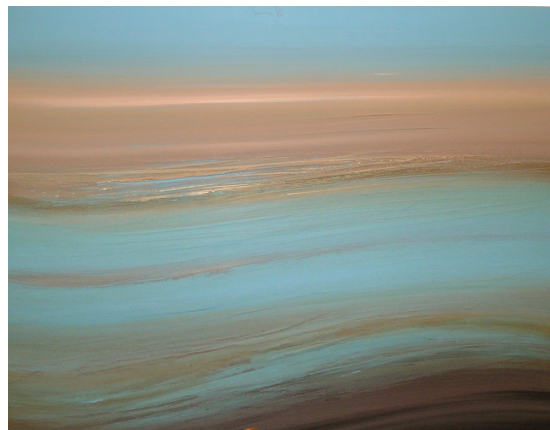
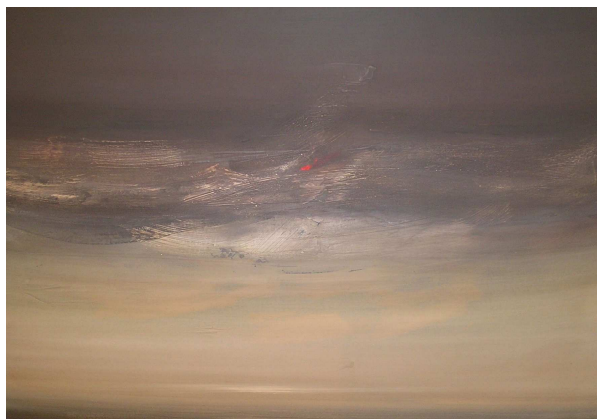


LACASELLA, PITTORE DELLE LONTANANZE



Soffi colorati. Indizi di furtivi paesaggi sgretolatisi nell'atmosfera. Impronte poetiche di una natura effimera, catturate da un pennello dabbene. "Riflessi", "Orizzonte" questi i titoli dei dipinti di **Lacasella**, pittore vicentino al quale il nulla non fa paura. In un'epoca nella quale nell'arte impera un Barocco informale affollato di segni, segnacci, affollamenti di colore e aggressive astrusità, le immagini di Silvio donano all'occhio un sentimento di sollievo.

La mente è lasciata libera di immaginare in questa pittura sensoriale, della quale si possono percepire i passeggeri fruscii del vento, le impalpabili sabbie di deserti marziani, il rabbrivire della luce in alta quota.



Una grande autodisciplina arresta mano, colori e pennello sulla soglia di un minimalismo iconografico che incanta perché delicato. Paesaggi esclusivi della mente? Non proprio. La pittura di Silvio è veritiera, carpita inconsapevolmente da fragili eventi naturali che ci piace credere possibili.

Testo e foto di Cinzia Albertoni

